



La Lancia Dilambda della collezione è una "tipo 232 II serie", appartenuta alla famiglia Doria Landi Pamphili.



Coppia di Balilla: a sinistra, una II Serie del 1935, berlina quattro porte lusso, appartenuta al vescovo della Diocesi di Saluzzo. A destra, la 508 SS del 1933 è stata di proprietà di Teodoro Cattani, rivenditore Fiat per la Toscana (a Siena). Gentleman driver, aveva iscritto questa vettura (telaio 22440) alla Mille Miglia del 1934, senza però ottenere risultati di rilievo. Sotto, un tecnigrafo d'epoca, con appesi i disegni tecnici dell'Alfa Romeo 8C 2900 B spider (quelli chiari a sinistra) e, dietro, quelli originali della Fiat 520 del 1927.



IL PICCOLO GIOIELLO

Una famiglia piemontese ha creato nel tempo una collezione dove l'amore per la storia dei veicoli storici si fonde con la cura dei particolari

di Filippo Zanoni

Una mentalità ben precisa. La forza per farla esprimere. Un luogo adeguato. Fiat e Lancia degli anni '20 e '30, in grado di esprimere con grande efficacia lo stile e la tecnica di un periodo storico molto significativo per la storia dell'automobile. Anni in cui, lasciati alle spalle gli esordi nella vita di tutti i giorni, la motorizzazione estendeva la sua influenza anche in settori della società non aristocratici. Vetture "ambientate" in un garage, nel quale è stata ricostruita una tipica officina degli anni '30. Ma a colpire, prima ancora di giungere nello scrigno dov'è custodita la collezione, è la struttura nella quale è contenuta. Una vecchia fabbrica (a Barge provincia di Cuneo) la cui costruzione è iniziata alla fine dell'Ottocento, edificio la cui realizzazione è proseguita fino agli anni '20. Al suo interno è stata realizzata per prima una distilleria di alcolici e poi una fabbrica di tessuti. Ora, i muri di questa costruzione "raccontano" l'arte dell'ospitalità: la famiglia Luciano, proprietaria dell'omonima collezione, ha infatti trasformato l'antica fabbrica in un albergo dove la classe e l'accoglienza perfetta la fanno da padroni. Chi si aspetta di trovare molte vetture sarà deluso: lo spirito con il quale questi collezionisti hanno cercato, restaurato ed esposto i veicoli che fanno parte della loro "raccolta" è basato più sulla qualità che sulla quantità. Lo spazio principale dell'ambiente, dove sono custodite le vetture, non è fisico ma metaforico e immateriale. A essere protagonista è infatti il racconto di Marco Luciano, il giovane e appassionato "custode" di questo patrimonio, nel quale sono incluse esclusivamente vetture Fiat e Lancia. E così, ecco narrate con grande precisione le vicende di una Fiat 508 II serie del 1935, la celebre "Balilla". Un modello capace di far diffondere l'automobile in Italia. "Questo esemplare - racconta Luciano - era di proprietà di monsignor Egidio Luigi Lanzo, vescovo della Diocesi di Saluzzo dal 1943 al 1967". Le pagine di storia dell'auto si mischiano così con quelle delle persone che hanno utilizzato le vetture. Un altro incredibile episodio riguarda la bellissima Lancia Dilambda del 1935 carrozzata da Pinyinfarina. "È una vettura - continua il collezionista cuneese - creata da Vincenzo Lancia per la clientela più

facoltosa. L'esemplare esposto è stato utilizzato da Filippo Andrea VI Doria Pamphili, nobile e politico italiano, che è stato sindaco di Roma durante il periodo della Liberazione. Anche gli oggetti che circondano le vetture riportano a un'epoca lontana: un universo fatto di stile, ricercatezza e fascino. Accanto a piccoli attrezzi (come un rarissimo regola-valvole) si possono ammirare manuali d'officina di molti modelli Fiat e moltissimi altri documenti. La filosofia e i concetti applicati alle vetture più datate sono applicate anche a quelle "Post War". Esempio di quest'applicazione è la metodologia con la quale è stato affrontato il restauro della Lancia Flaminia convertibile del 1962. Grazie anche a qualche particolare "donato" da una vettura gemella (in fase di ripristino), è stato raggiunto un ottimo risultato. Un approccio che ha richiesto una grande ricerca per trovare i materiali adeguati, uguali all'originale e sono stati anche conservati, in qualche particolare, i segni del tempo: una retina a protezione di una presa d'aria un po' piegata e (per motivi di mancata disponibilità) gli pneumatici originali. Gomme che saranno poi sostituite con altre più sicure. "Non riuscire a trovare le sue - dice Luciano - è stata una piccola sconfitta". Rammarico che però si sfuma quando, con il padre, parla dei progetti futuri: altri restauri importanti, le aste da seguire e, perché no, la costruzione di un'apposita sede.

INFORMAZIONI UTILI

La collezione Luciano è in piazza Stazione 1, a Barge (Cuneo). Torino dista circa 30 minuti. Per informazioni è possibile chiamare il numero 0175.349092. La descrizione della collezione è visibile sul sito www.alterhotel.it (nella parte "Vintage Cars"). La mail è info@alterhotel.it.